

TERZA CONFERENZA DI CATANIA

PRESENTAZIONE DEL LAVORO DEI GRUPPI

29/01/2006 R. Schmid

Onorevoli Ministri,

I Gruppi di Lavoro si sono riuniti nella giornata di ieri per discutere i seguenti tre temi:

- Rete di Centri di alta formazione e ricerca (Coordinatore: R. Schmid);
- Nuove tecnologie e insegnamento a distanza (Coordinatore: M.A. Garito);
- Istruzione e formazione professionale (Coordinatore: M.G. Nardiello).

I Gruppi relativi ai primi due temi, sviluppati fin dall'inizio nel *Progetto di Catania*, hanno esaminato lo stato di avanzamento dei progetti in corso, mettendo in evidenza punti di forza e criticità e concludendo con alcune osservazioni da sottoporre alla vostra attenzione. Il terzo Gruppo di Lavoro ha avviato la propria attività all'interno del *Progetto di Catania* solo con questa Conferenza, avendo tuttavia alle spalle una grande esperienza a livello comunitario.

In questo mio intervento riferirò brevemente sul lavoro dei Gruppi e sulle loro conclusioni, iniziando dalla Rete di Centri di alta formazione e ricerca. Ricordo che, nella progettazione della Rete, era previsto che ogni Centro operasse in una specifica area tematica ritenuta di particolare interesse per il paese ospitante e di interesse generale per l'Area del Mediterraneo, si avvalesse della collaborazione di più Istituzioni (normalmente Università) e sviluppasse programmi sia di alta formazione (post-graduates), che di ricerca.

A tutt'oggi, sono stati sottoscritti accordi per l'attivazione di 8 Centri collocati nei seguenti Paesi:

1. MAROCCO, presso l'Università di Al Akhawayn, con la partnership della Scuola Superiore ISUFI - Università di Lecce.

L'area tematica è quella del *e-business management*.

Le attività di alta formazione e di ricerca sono già iniziate, con un intenso scambio di studenti, docenti e ricercatori.

2. TUNISIA, presso l'Università di Tunisi, con la partnership delle Università di Sfax e La Manouba, per la parte tunisina, delle Università di Pavia e delle Scuole Superiori S. Anna di Pisa e IUSS di Pavia, per la parte italiana.

L'area tematica è "*Media Science and Technology*".

L'attività di alta formazione è in corso con pieno successo da oltre tre anni; il programma di ricerca è stato completamente definito e finanziato e l'attività di ricerca sta per iniziare.

3. CRETA, presso l'Università Heraklion, con la partnership del Laboratorio Nazionale per le Nanotecnologie del CNR presso l'Università di Lecce e con il sostegno della Foundation for Research and Technology of Hellas.

L'area tematica è quella delle *Nanoscienze*.

E' già in corso un'intensa attività di ricerca e di dottorato.

4. EGITTO, presso l'Università di Ain Shams, con la partnership delle Università di Milano e Catania dei Centri di Ricerca nel settore agro-alimentare di Lodi e di Maccaresse, in Italia, e dell' Arid Land Agriculture Research Laboratory in Egitto.

L'area tematica è "*Agri-food in Arid Lands*".

I programmi di alta formazione e di ricerca sono già stati definiti e saranno avviati nel 2006.

5. PALESTINA, presso l'Università di Betlemme con la partnership delle Università palestinesi di Bir Zeit e di An-Najah, e, per la parte italiana, delle Università di Siena e di Pavia e della Scuola Superiore IUSS di Pavia. Il Centro opera in collegamento con il P.E.A.C.E. Programme, avviato nel 1991 con l'alto patronato dell'UNESCO e della Commissione Europea.

L'area tematica è quella della "*International Cooperation for Development*".

L'attività didattica è già stata avviata, con la partecipazione anche delle Università di Nijmegen, di Ginevra, dell'University College di Dublino e della Brooks University di Oxford.

Il programma di ricerca è già stato definito e finanziato.

6. GIORDANIA, presso la University of Jordan con la collaborazione delle Università di Padova e di Pavia e della Scuola Superiore IUSS di Pavia .

L'area tematica è "*Human Rights and Human Development*".

Il Centro, che nasce con gli auspici di Sua Maestà la Regina Rania di Giordania, prevede la collaborazione della *Human Development and Capability Association*, presieduta dal Premio Nobel Amartya Sen, alla quale aderiscono ricercatori di oltre 30 paesi.

L'Accordo di Programma è stato firmato nella giornata di ieri.

7. TURCHIA, presso la Middle East Technical University (METU) di Ankara con la partnership dell'Università e dello IUSS di Pavia, del Laboratorio Europeo di Ingegneria Sismica Eucentre , della Protezione Civile Italiana e Turca, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e della Rete Italiana dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica denominata RELUIS.

L'area tematica è quella dell' "*Earthquake engineering, seismology, seismotectonics and disaster management*".

Le attività didattiche si svolgeranno in collegamento con un analogo Centro in Pavia e con un progetto ERASMUS MUNDUS, al quale partecipano le Università di Grenoble, Pavia, Patrasso e l'Imperial College di Londra.

Le attività di ricerca, già definite e finanziate, saranno svolte anche in collegamento con il progetto Europeo LESSLOSS, al quale partecipano istituzioni pubbliche e private di 15 paesi.

8. TURCHIA, presso l'Università di Istanbul con la partecipazione delle Università di Ankara, di Roma La Sapienza e delle 8 Università del Consorzio Gérard Boulvert.

L'area tematica è *“La circolazione giuridica nell'Area del Mediterraneo”*.

La Dichiarazione di Intenti è stata firmata nella giornata di ieri.

Nel corso della riunione è stato anche presentato il progetto di Università italo-libica elaborato, al di fuori del Progetto di Catania, dalle Università libiche di Bendasi, di Tripoli e di Sebha, coordinate dall'Accademia Italo-Libica, e dalle Università italiane di Palermo, Catania, Messina e Reggio Calabria. Si tratta di un modello diverso da quello considerato per i Centri della Rete, ma che potrebbe nel futuro avere un ruolo significativo nello spazio euro-mediterraneo di alta formazione e ricerca.

Osservando la mappa del Mediterraneo, si notano due assenze: la **Siria**, con la quale è stato avviato un discorso già alcuni anni fa e l'**Algeria** con la quale occorre ora avviare un discorso.

La riunione del 1° Gruppo di Lavoro si è conclusa con alcune osservazioni e indicazioni, che mi permetto di sottoporre alla vostra attenzione.

E' stato certamente realizzato un insieme significativo di Centri; ora occorre realizzare una rete, ossia passare da un insieme a un sistema, interconnettendo i vari componenti o nodi. Per ottenere questo, è necessario avviare un processo di mobilità di docenti, ricercatori e soprattutto studenti. E' dunque giunto il momento di far partire la terza azione prevista dal Progetto di Catania, azione che a sua volta richiede

l'avvio di un processo di armonizzazione dei curricula, con riconoscimento di crediti formativi e titoli.

Nel corso dei lavori del Gruppo e' emersa anche l'esigenza di avviare un sistema di borse di studio a sostegno della mobilita' all'interno della rete; senza di esso ogni centro finirebbe per assumere una connotazione soltanto nazionale.

Il secondo Gruppo di Lavoro, coordinato dalla Prof.ssa M.A. Garito, ha fatto il punto della situazione relativamente allo sviluppo di un sistema di insegnamento a distanza per l'Area Mediterranea.

A questo Gruppo hanno partecipato, fin dall'inizio, tutte le rappresentanze accademiche dei Paesi partner del Programma Europeo Med Net'U.

Nei primi due anni del Progetto di Catania, acquisendo i risultati di Med Net'U e sviluppandoli ulteriormente, si è provveduto a:

1. la creazione di due curricula comuni nell'area dell'Ingegneria secondo le linee indicate dal processo di Bologna, la produzione in quattro lingue (arabo, inglese, francese, italiano) dei relativi moduli;
2. la formazione dei docenti, dei tutors e del personale tecnico con le competenze necessarie per attuare l'insegnamento a distanza;
3. la produzione dei materiali didattici in versione multilingue per la creazione di 18 corsi di alta formazione professionale a distanza;
4. la realizzazione di una struttura a rete basata su tecnologie satellitari bidirezionali installate presso 11 Centri di Produzione e 31 Poli Tecnologici di diversi partner del Mediterraneo
5. lo sviluppo su internet via satellite di una comune piattaforma didattica in lingua araba, italiana, inglese e francese e la messa a disposizione sul canale televisivo satellitare RAI NETTUNO SAT 1, di spazi interamente dedicati alla didattica a distanza.

Alcuni partner di Med Net'U hanno deciso di fare in modo che l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, attivata nel 2005 con decreto del Ministro Moratti, diventasse il prosieguo naturale delle attività realizzate con il progetto Med Net'U.

Il Gruppo di Lavoro si propone pertanto di realizzare i seguenti obiettivi:

- utilizzare la piattaforma multilingue su internet e la rete tecnologica interattiva Med Net'U per creare delle sedi distaccate dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO ed ottenere dai governi il riconoscimento di titoli congiunti;
- creare nuovi curricula legati alle aree dell'economia, del diritto, dei beni culturali e dell'ingegneria;
- istituire l'Accademia Virtuale Mediterranea delle Civiltà, un centro di ricerca e insegnamento, composto da maestri e apprendisti, che insieme, utilizzando le diverse lingue, creano una rete mediterranea del sapere;
- progettare e concretizzare il passaggio dall'Università UNINETTUNO alla Università EURO-MEDITERRANEA a DISTANZA, curandone lo sviluppo secondo linee guida condivise, da definirsi mediante un apposito Gruppo di Lavoro, che curi anche aspetti quali le metodologie didattiche, il riconoscimento dei crediti, le tecnologie, per arrivare sino alla definizione delle rette degli studenti e delle strategie di marketing.

Per quanto riguarda il Gruppo di Lavoro sull'istruzione e formazione professionale, la Coordinatrice la D.ssa Nardiello ha innanzitutto ricordato il grande lavoro svolto a livello comunitario come follow up della Dichiarazione di Copenhagen del 2002, della Risoluzione del Consiglio dell'Unione sullo sviluppo del capitale umano, assunta nel 2003 durante il semestre di Presidenza italiana, e infine del Comunicato di Maastricht del 2004 sulle priorità della collaborazione europea nel settore dell'istruzione e formazione professionale.

Il Comunicato di Maastricht, in particolare, indica tra le priorità, da implementare nei prossimi anni, la elaborazione di un sistema europeo di trasferimento di crediti per il VET e nel riconoscimento dei bisogni di apprendimento e dei ruoli di insegnanti e formatori dell'istruzione e formazione professionale.

Per ultimo è stato ricordato che nel documento "Five Years Work Programme" di Barcellona 2005 si sollecita l'estensione a questo settore della collaborazione euro-mediterranea e ciò in linea con gli "Obiettivi di Sviluppo del Millennio e dell'Educazione per Tutti" indicati dalle Nazioni Unite.

Il Gruppo di Lavoro ha pienamente recepito queste sollecitazioni, raccomandando l'inserimento nel Progetto di Catania di una nuova linea di azione riguardante il settore del VET, tenendo conto in questa operazione dei processi di riforma avviati dai vari paesi dell'Area. Si propone anche di partire dal "Middle Management", composto da professionisti e tecnici che abbiano competenze strettamente collegate ai fabbisogni del mercato del lavoro e alle esigenze del territorio.

Il Gruppo di Lavoro ha quindi preso in considerazione:

1. i risultati prodotti dai progetti pilota del Programma "*Leonardo da Vinci*", realizzato dai Paesi membri con il metodo del coordinamento aperto.
2. il progetto "National Qualifications Framework in the MED region" avviato dalla Fondazione Europea per la Formazione Professionale, quale Agenzia dell'Unione Europea.

L'approccio del programma "*Leonardo da Vinci*" si è rivelato fondamentale nel rafforzare la cooperazione europea per garantire la trasparenza, il riconoscimento e la qualità dell'istruzione e della formazione professionale. Significativa è stata soprattutto la definizione del metodo per lo sviluppo di una certificazione delle competenze professionali acquisite, condivise dai Paesi partecipanti ai progetti. Da considerare con altrettanta attenzione sono i progetti pilota di "*Leonardo da Vinci*" che hanno avviato la costruzione di reti transnazionali tra scuole, centri di formazione professionale, università e imprese.

Questo patrimonio può essere tesaurizzato e ulteriormente sviluppato con i Paesi MED, a partire da una riflessione e approfondimento comuni nell'ambito del progetto "National Qualifications Framework".

Per concludere, ho anche il dovere di riferire che tutti i Gruppi di Lavoro hanno dato atto che il Progetto di Catania dimostra una grande attenzione dell'Italia per il Mediterraneo, al quale, con analogo spirito, sono rivolte iniziative di altri Stati membri dell'Unione. La 3ª Conferenza di Catania potrebbe essere l'occasione per il coordinamento delle iniziative volte all'attuazione delle direttive contenute nel Piano di Lavoro Quinquennale di Barcellona 2005.